Anno XVI. Sabbato 29 Gennaio 1881 N. 25

ASSOCIAZIONE

Esce tutti i giorni, eccettuate le domeniche.

Associazione per l'Italia Lire 32 all'anno, semestre e trimestre in proporzione; per gli Stati esteri da aggiungersi le spese postali.

Un numero separato cent. 10, arretrato cent. 20.

L'Ufficio del Giornale in Via Savorgnana, casa Tellini.

POLITICO - COMMERCIALE - LETTERARIO

INSERZIONI

Inserzioni nella terza pagina cent. 25 per linea. Annunzi in quarta pagina 15 cent. per ogni linea.

Lettere non affrancate non si ricevono, nè si restituiscono manoscritti.

Il giornale si vende dal libraio A. Nicola, all'Edicola in Piazza V. E. e dal libraio Giuseppe Francesconi in Piazza Garibaldi.

Atti Ufficiali

La *Gazz. Ufficiale* del 26 gennaio contiene:

1. Disposizioni nel personale del ministero dell'interno.

NOSTRE CORRISPONDENZE

Roma, 27 gennaio.

(Nemo) Si discorre molto della notizia, prima data francamente e con particolari e poscia assolutamente disdetta, mentre era confermata dai telegrammi di Parigi e commentata come una propria vittoria dalla stampa parigina, del trasloco del console italiano a Tunisi Macciò ad Alessandria, donde si sarebbe traslocato il San Martino, poco gradito anch'esso ai nostri rivali, perchè aveva cercato di farvi valere le ragioni dell'Italia.

La disdetta così pronta venne forse cagionata dal senso soprammodo disaggradevole che fece in ogni Italiano, che non vuole vedere umiliato il suo paese dinanzi alla prepotenza insolente altrui, oppure dal non essere stato contemporaneo l'annunzio, che anche il console francese Roustan verrebbe traslocato?

Il fatto è, che si ha un nuovo indizio del tiramolla della nostra politica estera; la quale davvero ci fa essere, non soltanto sospettati ed osteggiati, come diceva il *Diritto*, ma anche derisi.

Sarebbe pur tempo, che la quistione di Tunisi finisse almeno con questo, che entrambe le Nazioni dichiarassero alla faccia dell'Europa, che nè l'una nè l'altra intendono di conquistare Tunisi, nè di esercitarvi un protettorato, che vada oltre l'uguaglianza di trattamento dei loro sudditi.

Anche in Francia dovrebbero ora capire il giuoco dei loro nemici ereditarii i Tedeschi, che fanno di tutto per suscitare l'una contro l'altra le due Nazioni e per attirarci nella loro lega contro la Francia stessa. Cialdini e Gambetta, che parvero tanto l'uno dell'altro inamorati anche dopo l'affare dell'Egitto, non vedono i pericoli che possono uscirne da questo stato di cose?

I Tedeschi, non fidandosi molto della Russia da essi abbandonata nella quistione orientale, non potendo contare sull'Austria-Ungheria, che ha abbastanza da fare a tenere unite le diverse nazionalità dell'Impero ed a consolidare le sue nuove conquiste, vedono ora con giustificato sospetto gli armamenti della Francia, che indicano troppo evidentemente il disegno della rivincita, da prevedersi fino dal 1871. Ma, giacchè le due grandi potenze militari staranno ancora per molto tempo colle armi alla mano l'una di fronte all'altra, l'Italia deve bensì guardarsi da tutte le parti, ma può non compromettersi con alleanze fuori di tempo. Sappiano e gli uni e gli altri, che anche l'Italia ha i suoi interessi da tutelare, ma che saprà farlo da sè. Essa poi si metta dalla parte dei Popoli, che sono o vogliono diventare indipendenti, e così si troverà sulla buona via per l'avvenire.

Si continua a discutere alla Camera, anche malgrado le ripetute osservazioni del Minghetti, la riforma del Consiglio d'istruzione pubblica. Il Baccelli non ha cominciato dal far mostra di essere l'uomo da portare con dignità il portafoglio di ministro. Il Minghetti non ha insistito per l'appello nominale la seconda giornata; ma in verità che dovrebbero chiederlo quelli che tengono in qualche conto la dignità del Parlamento. Lo stesso Farini dovrebbe ordinare l'appello tutti i giorni; poichè alla fine nessuno è costretto a fare il deputato, e chi manca al proprio dovere non è degno di esserlo.

Con tutta probabilità avremo la discussione della legge del corso forzoso prima della elettorale.

L'*Opinione* viene a dire da ultimo nella sua risposta all'Allievi, che si può accostarsi in molte cose, ma non col Ministero attuale, la di cui condotta è disapprovata da quei medesimi che votarono per lui, e che oscilla ora da una parte, ora dall'altra senza principii e direzione. Sotto un altro punto di vista viene a dire le stesse cose anche il foglio del Crispi, la *Riforma*, parlando della incertezza e della nessuna autorità del Ministero presente.

Da ultimo siamo sempre a quella che si possono votare le buone leggi da chiunque proposte. Ma si devono anche condannare gli abusi, e non si può mostrare fiducia per coloro, che non la meritano. Una cosa però non avrebbe dovuto tacere anche l'*Opinione* ai proprii amici; ed è, che l'Opposizione costituzionale dovrebbe mostrarsi più attiva ed essere sempre presente per farsi valere. Certamente, se erano appena sessanta i deputati presenti a Montecitorio ieri, e pochi di più oggi, la Destra non fu da meno della Sinistra nel mancare al suo dovere.

Si parla di un nuovo lavoro del Depretis per *allargare la base* del suo pericolante Ministero.

Questa notte si attende il ritorno della Famiglia Reale.

Venezia 27 gennaio.

Ho letto nella *Gazzetta di Venezia*, che li riportò, i vostri articoli sulle Ferrovie Venete, e sono d'accordo con voi, soprattutto perchè mi sembrate ispirato da idee, che non si restringono agl'interessi ed alle vedute di campanile, come tanti altri anche di questa città, che fu un tempo cosmopolita.

Ma che volete? Noi si esce troppo poco di casa nostra per comprendere le nuove condizioni del mondo.

Quando i nostri si trovano a vivere via di qui per qualche tempo, presto si sviluppano in essi le antiche qualità ereditarie, per cui mostrano di comprendere più e meglio di molti altri; ma, se restano troppo a lungo nell'ambiente di Piazza San Marco, che dovrebbe pur suggerire ad essi tante cose solo che guardino ai materiali di cui è composta la basilica che sta loro di fronte, e che sorse quando si decretava di fare a *Missier lo Marco la più bella Giesia del mondo*, cascano giù nel chiacchierio di gente, per la quale il resto del mondo è come se non esistesse.

Poi le lotte di partito e le contese personali pare che guastino perfino l'abituale buon senso di una popolazione, che pure è delle vecchie in civiltà.

Ma forse si attaglia anche a noi quel detto, che voi stesso mi diceste nel 1866, se ve ne ricordate, di avere colto dalla bocca di un popolano fiorentino, il quale udendo, che un giornale prussiano diceva degl'Italiani, che erano ancora *troppo giovani* per poter accampare certe pretese, con molta finezza, veramente fiorentina, osservò: *Avesse detto troppo vecchi!*

Figuratevi, che per fare la guerra ai ponti della Laguna, c'è stato un giornale di qui, che non dubitò di elevare a *dogma* l'intangibilità della Laguna stessa, e si duole, che esista persino il ponte che c'è, il quale, secondo lui, avrebbe già prodotto dei danni alla salute di Venezia, oltrechè alla difesa militare, e declama contro al nostro Prefetto Manfrin, che vorrebbe *olandizzare* la Laguna stessa!

Lasciamo lì i *dogmi*, che non si discutono, e che fanno tacere anche l'*Eppur si muove!* del Galileo; ma è poi una così grande bestialità questo *olandizzare* la Laguna, quando essa minaccia, pur troppo, di *torcellizzarsi*, o di *eracleizzarsi?* Pur troppo quest'ultimo potrebbe essere il suo destino, se non si pensasse un poco ad *olandizzare* tutto il nostro territorio.

Il *dogma* non impedisce e non impedirà ai nostri fiumi e torrenti, ed anche ai ruscelli che scolano inevitabilmente nella Laguna dalle campagne contermini, di condurre sempre nuove materie tanto nelle Lagune, quanto nella spiaggia vicina, fino ad impaludare quelle e ostruire i porti con banchi di sabbia, destinati a creare nuove lagune e nuove dune in una linea più bassa.

Se voi volete impedire tutto ciò, non avete proprio altro che da *olandizzare* le terre basse; vale a dire scavare ed approfondire sempre più i canali e colmare le paludi e tenere aperti con dighe e con cavafanghi a vapore i porti.

La natura non la si combatte in quello che ci nuoce, se non assecondandola in quello che ci giova. Quando, per qualsiasi motivo, non la si può combattere, essa s'impadronisce di tutto e voi dovete abbandonare a lei tutto quello che avevate conquistato. Così accadde di tutte le Venezie, quando distrutte dai barbari Aquileja, Concordia, Altino, le popolazioni rimaste si ritirarono nelle isole, o nella parte superiore.

Ora, che il vapore, le ferrovie e tutte le macchine ed industrie, possono aiutare la operosità di una popolazione accresciuta ed in cerca di terra da coltivare, bisogna riprendere la lotta colla natura e rifare nostra la parte di Anteo. Quelle conquiste che si fanno di quà e di là di Venezia colle arginature, cogli scavi di canali e con grandiosi prosciugamenti mediante le macchine, bisogna farle anche più dappresso alla meravigliosa nostra città. Magari, che si potessero fare subito i due ponti e per quelli condurre due correnti litorane di operosità, che ci ajutassero nella riconquista del nostro suolo, che anche presso a noi, come altrove, s'impaluda per non poter più essere la larga laguna che fa buon porto, secondo suona il detto secolare, il *dogma*, che c'impedisce di vedere appunto l'opera dei secoli, che ora agisce con forze crescenti ed accelerate.

L'*olandizzatore* Manfrin non è il solo a comprendere questo fatto nemmeno a Venezia, come lo compresero a Comacchio, a Ferrara, a Rovigo ed Adria, a Padova ed altrove.

Anche per riguadagnare la via del mare bisogna fare la riconquista della terra; e quando tutto l'antico Dogado sarà risanato e ridotto a coltura, Venezia avrà anche più navi e più marinai, e non si accontenterà di essere un bel luogo di bagni, tanto per far pigliare un po' di danaro ai locandieri ed ai gondolieri.

Davvero che vorrei, che alla nostra ottima scuola di commercio ci fosse una cattedra di più; cioè di chi sapesse insegnare quali modificazioni anche della geografia dei più colti paesi viene producendo col tempo l'opera della natura. Questo professore condurrebbe mentalmente i suoi discepoli ad una partita di Alpinismo sulle nostre Alpi, farebbe ad essi vedere tutto quello che le pioggie e le nevi squagliate e le frane hanno condotto al basso di lassù, quanti spazii, prima appartenenti a Nettuno, hanno colmato e vanno colmando, quanto il Po ed i seguaci suoi e tutti i fiumi e torrenti alpini vanno di per dì rubando all'Adriatico, su cui l'etrusca Adria, tra le altre, sedeva un giorno. Essi vedrebbero di quanto si è protratto il delta del Po e degli altri nostri fiumi; ed imparerebbero ad *olandizzare* tutta quell'ampia zona, che si estende da Ravenna ad Aquileja. Adria comincia a rinascere, anche se Rovigo fu per lei quello che Treviso per Altino e Portogruaro per Concordia e Udine per Aquileja, dacchè si vengono *olandizzando* tutti i fertilissimi terreni a lei sottoposti.

Lasciamo i *dogmi* agli autori del *non possumus* e simili; ed *olandizziamo* al più presto possibile tutto il territorio, che le Alpi andarono e vanno tuttora impaludando, giovandoci di tutti i mezzi che la scienza moderna ci presta.

Allora avremo in che occupare anche quei quarantamila (dico 40,000) che domandano a Venezia soccorsi, stendendo la mano del mendicante ed avvilendo in sè stessi l'umana natura, perchè chi più dovrebbe sapere e più può non s'impadronisce della terra e delle acque e non fa servire l'una e le altre al risorgimento economico della nostra regione.

Gli Olandesi sono anche navigatori e colonizzatori nell'Arcipelago indiano, e commercianti dello stile dei Veneziani antichi, appunto perchè hanno fatto procedere il lavoro produttivo fino alla conquista delle loro terre sommerse sotto le acque marine e dei fiumi, che vengono fino dalle Alpi anch'essi ad impaludare il loro territorio.

Via! Non immiseriamoci nell'ambito della ristretta Laguna, perchè Piazza San Marco è ancora la più bella del mondo e vi attira i forastieri ad ammirarla!

Quando il presente ci va di per dì mancando, poniamoci arditamente davanti il problema dell'avvenire. Conquistiamo coll'industria e col lavoro la terra che è nostra e facciamo opere degne dei nostri maggiori!

FERROVIE VENETE

La *Gazzetta di Venezia* ha gentilmente riferito dal *Giornale di Udine* gli articoli da noi sotto questo titolo pubblicati, riconoscendo in essi l'intendimento di servire agl'interessi di tutta la regione veneta in generale e dell'unico porto internazionale che l'Italia ha sull'Adriatico, cioè quello di Venezia.

I nostri lettori avranno poi potuto vedere nella stessa Gazzetta la *carta delle ferrovie venete*. Non potendo mettere sotto i loro occhi la carta, riferiamo però il commento che la Gazzetta vi fa sopra, aderendovi completamente:

Eccolo:

Pubblichiamo qui sopra il tracciato del progetto di completamento della rete ferroviaria veneta, quale fu proposto alla nostra Deputazione provinciale, avvertendo ch'esso fu segnato sopra una riduzione fotografica nelle Carte militari dello stato maggiore austriaco, sicchè i lettori hanno la massima garanzia, che le distanze dei paesi l'uno dall'altro sono precisamente conformi al vero.

Da questo tracciato i nostri lettori rileveranno innanzi tutto come, costruendo ambedue i ponti sulla Laguna, Venezia sia fatta il centro del movimento fra la Pontebba e l'Italia centrale, imperocchè la ferrovia della Pontebba invece di passarle innanzi a 8 chilometri di distanza, a Mestre, viene a far capo precisamente a Venezia sulle fondamenta nuove, per poi rivolgersi alla Stazione di S. Lucia e di là muovere per Fusina e Piove ad Adria, Ravenna ed oltre fino a Roma.

Rileveranno come, colla scorciatoia Piove-Adria-Ravenna, Venezia si abbrevii enormemente la via verso Roma, senza dover fare la lunga deviazione di Mestre-Padova-Bologna.

Rileveranno come per indirizzarsi al valico alpino di Toblach, Venezia non abbia più uopo di fare la lunga curva di Treviso-Feltre-Belluno ma per Treviso-Vittorio si rivolga colà in linea retta, abbreviando di quasi la metà il cammino, e spingendosi tanto più innanzi verso quel valico alpino, fino a Perarolo.

Rileveranno come, anche dato che la ferrovia per ora si fermi a Perarolo (in attesa delle Convenzioni internazionali occorrenti per la sua prosecuzione fino a Toblach), sarebbe infinitamente agevolato il trasporto ferroviario di tutto il legname del Cadore, che ora scapita di valore per i fori cagionati dalle necessità della fluitazione.

Rileveranno come la percorrenza fino a Casarsa per Murano, Mazzorbo, S. Donà e Motta (della linea proposta dalla Società veneta) sia di 73 chil., e quindi 15 chil. più breve di quella per Meste-S. Donà-Portogruaro (contemplata dal progetto governativo) che ne conta 88, e come, anche senza costruire il ponte di Murano-Mazzorbo, cioè, passando per Mestre, la percorrenza della nuova linea proposta, sia di chil. 84, e quindi sempre minore di 4 chilometri di quella secondo il progetto governativo.

Rileveranno come Portogruaro, secondo la nuova linea proposta, costruendosi il ponte Murano-Mazzorbo, sia avvicinata a Venezia di 4 chilometri più che colla linea governativa (giacchè colla linea governativa è distante 67 chilometri, e colla linea della Società veneta è distante 17 chilometri da Motta, i quali aggiunti ai 46 da Motta a Venezia, non formano che 63 chilometri) ed abbia inoltre il vantaggio di essere congiunta ferroviariamente, oltrechè con Venezia e con Casarsa, con Latisana e Udine da una parte, e con Oderzo, Treviso e Conegliano, dall'altra.

Rileveranno come San Donà sia toccato all'incirca nello stesso punto tanto da una ferrovia, quanto dall'altra;

Rileveranno, come, col tronco Mestre-Camposampiero, Venezia sia posta in diretta ed immediata congiunzione colle linee del Consorzio, e quindi con Cittadella, Bassano e Castelfranco.

Rileveranno, da ultimo, come tutta la regione veneta circostante a Venezia sia col progetto dotata di molti tronchi di ferrovie complementari, le quali non havvi chi non vegga di quanto tornaconto debbano riuscire allo sviluppo economico-commerciale del porto di mare, nel quale più o meno direttamente vengono a sboccare.

E da questo completamento razionale di tante ferrovie rileveranno sopra tutto come, venendo fatta ragione a tante legittime aspirazioni di tutte le limitrofe Provincie, sia possibile ottenere un accordo comune di pressochè tutte le Provincie venete, per poter poi forzare la mano al Governo ed arrivare a far sì ch'egli acconsenta a quelle modificazioni di tracciato, a quell'acceleramento della costruzione, a quelle concessioni, che sarebbe assai difficile, per non dire impossibile, che una Provincia isolata ottenesse colle sole sue influenze.

Quello di cui ora si tratta, e su cui è chiamato a dare il suo parere domani il Consiglio comunale, ed è chiamato a deliberare dopodomani il Consiglio provinciale, altro non è se non di vedere se questo tracciato possa convenire anche a Venezia, e se essa abbia ad entrare nell'accordo, che le propongono le vicine Provincie; oppure se essa debba respingere il tracciato e l'accordo colle limitrofe Provincie, per la sola ragione che, nella linea Venezia-Casarsa, una delle ferrovie tocca Motta, anzichè Portogruaro.

La questione dell'accettazione o no della proposta della Società veneta di costruzioni è affatto estranea a questa primordiale deliberazione, tanto più che, accettata la massima, altre Società possono fare offerte migliori, le quali darebbero luogo ad una vantaggiosa concorrenza. Adesso, lo ripetiamo, si tratta unicamente di vedere se sulla base di questo tracciato si possa venire al tanto sospirato accordo colle Provincie e tissare con esse le proporzioni del contributo di ciascuna Provincia per poi trattare colla Società proponente o con altra assuntrice; ed ognuno comprende come, oltrecchè col Governo, le trattative saranno immensamente avvantaggiate anche in confronto della Società veneta di costruzioni, o di quelle altre che aspirassero ad assumere l'impresa, quando non tratti con esse più Venezia solo, ma trattino tutte le Provincie cointeressate, giovandosi del concorso dei lumi di tutti e delle esperienze più o meno da ciascuno fatte nell'argomento.

Il rifiutarsi di voler nemmeno studiare il con-

cetto, finchè non sia eliminata la base dell'accordo, che consiste appunto nell'allacciamento a Motta, come per poco non mancò che avvenisse da parte della Deputazione provinciale, è cosa sì assurda, sì ingiusta e sì antipatriotica, che noi non esitiamo nemmeno un istante a credere, per l'onore di Venezia, che un consimile deplorevole fatto non possa ripetersi.

Noi attendiamo, adunque, pieni di fiducia le deliberazioni di domani del nostro Consiglio comunale e quelle di dopodomani del Consiglio provinciale, certi che essi vorranno prendere a cuore i veri interessi di Venezia, e non vorranno lasciarsi sfuggire l'ccasione di un amichevole accordo colle Provincie, che forse non potrebbe presentarsi mai più.

LA REGINA IN CALABRIA

Ecco alcuni episodi narrati dal *Piccòlo* sul soggiorno della Regina a Catanzaro:

« Ciò che alla Regina premea più di vedere, era il popolo ingenuo, vergine, schietto. Avendo saputo che alcune contadine di Marcellinara e d'altri paesi vicini, vestite dei loro pittoreschi costumi, erano venute a Catanzaro per vederla e farle festa, si mostrò impaziente di riceverle e infastidita dell'etichetta che le ritardava questo piacere. Appena infatti il ricevimento ufficiale la lasciò in pace, Ella ordinò che le fossero menate innanzi; e non si saziava dal guardarle, dall'udirle, dall'interrogarle.

« Le davano tutte del tu; ognuna le diceva ciò che le veniva sulle labbra senza sentirsi impacciata nell'etichetta; e la regina, allegra, contenta, non ha parlato tutto il giorno che di queste contadine, studiandosi di ripetere l'accento d'una frase dettale e rimastale in mente: *U core mu diciva, ca io t'avia a vidiri!*

« Il principino è infreddato; è prudenza farlo tornare a Napoli; la Regina aveva notato il manto a striscie rosse e gialle che portano queste contadine e che chiamano *vancàle*, ed ha espresso il desiderio d'averne uno per avvolgervi dentro il principino, come in uno scialle. Il senatore Rossi saputolo da una persona del ministero, ne ha subito procurato due dei più belli.

« Altra notizia che interesserà le signore. — I cappelli a punta calabresi, benchè rari, hanno richiamato l'attenzione della Regina, che ne ha voluto uno per vedere se fosse possibile farli venire di moda per le signore ».

ITALIA

Roma. Si ha da Roma 27: Le Loro Maestà giunsero alle ore 1.25 ant. Furono ricevute alla stazione dalle Presidenze del Senato e della Camera, dei Ministri e da molti Senatori e Deputati, dalle Autorità e da folla immensa.

Circa 20 Società con le rispettive bandiere erano ad attenderli con fiaccole e fuochi di bengala. Nel discendere dal treno, i Sovrani furono salutati da prolungati battimani. Il concerto intuonò l'inno reale. Allora il popolo irrompendo circondò la carrozza reale, acclamando vivamente le Loro Maestà.

Le carrozze reali quindi fra calca immensa recaronsi al Quirinale. La folla si fermò sul piazzale, ove rimase fino alle 2 e mezza, continuamente acclamando. Il piazzale della stazione e la piazza di Termini erano illuminate da fuochi di bengala.

— Corre voce che la nomina dell'on. Costantini a segretario generale per la pubblica istruzione pericoli per la opposizione di alcuni ministri e deputati influenti di sinistra.

— La Giunta per le elezioni dichiarò contestate le elezioni di Empoli, Crescentino, Napoli 1° e Subiaco. Approvò poi quelle di Roma 2, Frosinone e parecchie altre.

— Si ha da Roma 27: Il min. Baccelli spedì una circolare ai Prefetti, ai Presidenti dei Consigli scolastici ed ai Commissarii circa l'istituzione delle scuole festive serali. Il Ministro li invita a sospendere l'apertura di nuove scuole in vista delle notevoli riforme proposte colla nuova legge.

Buone notizie giungono da Padova circa lo stato dell'on. Cavalletto. Meno buone sono invece le condizioni dell'on. Corbetta essendo aumentata la febbre e il versamento del polmone sinistro.

Il governo francese ha conferito al ministro Baccarini le insegne di Grande Ufficiale della Legion d'onore e la medaglia commemorativa dell'Esposizione di Parigi nel 1878.

Telegrafano da Firenze che l'incendio dalla Stamperia Reale occasionò un danno di centomila lire. Venne distrutta la collezione degli Atti del Governo.

— Magliani ha preparato un progetto di legge per autorizzare le Tesorerie provinciali ad accettare le delegazioni dei Comuni sopra somme da esigere per loro conto; e ciò onde facilitare ai Comuni stessi la possibiltà di contrarre prestiti.

ESTERO

Francia. Si ha da Parigi 27: L'*Ordre*, l'*Union* ed altri giornali clericali e legittimisti, strepitano contro l'agitazione per l'Italia *irredenta*, alla quale regalano intenzioni minacciose contro la Francia.

Presso Bordeaux è successo uno scontro fra un vapore inglese ed un americano. Entrambi furono gravemente danneggiati.

E' morto Ferrat, ex-membro del Comitato centrale durante la Comune.

Turchia. Giorni addietro comparve nel villaggio di Peglion presso Volo in Tessaglia una banda composta di parecchi briganti; circondò subito la casa della scuola, ove veniva appunto impartita l'istruzione. Tutti i fanciulli, che vi si trovavano, furono presi dai briganti e trasportati nei monti. I genitori dei fanciulli non si arrischiarono di opporre resistenza ai banditi, ch'erano armati fino ai denti. Il giorno seguente i briganti rimandarono tutti i fanciulli delle famiglie povere e ritennero quelli delle agiate, ponendone la vita al prezzo di 430 mila franchi.

CRONACA URBANA E PROVINCIALE

Il voto d'ieri del Consiglio comunale dimostrò una volta di più che il senno e la concordia non difettano ne' Friulani ogni qualvolta si tratti della dignità e degli interessi della Patria del Friuli. La proposta unanime della Giunta di antecipare il pagamento delle Lire 200 mila al Consorzio Ledra-Tagliamento, venne votata alla unanimità dal patrio Consiglio. Anche que' Consiglieri che in passato non appoggiarono il partito del concorso del Comune di Udine nell'impresa ed il mutuo di 1,300 mila lire, trovarono plausibile che il Comune, resosi in più modi benemerito in questa grandiosa opera, ne coroni l'esito con la nuova ed ultima concessione che gli venne richiesta.

Mercè tale antecipato pagamento, il Comitato esecutivo viene posto in grado di compiere i lavori progettati entro il termine d'obbligo con li ricorrenti d'acqua, ed ogni pericolo dell'impresa rimane così scongiurato. A renderla completa, e sollecitamente proficua, rendesi necessaria la costruzione di maggior numero di canali, oltre quelli preventivati dal primitivo progetto, com'ebbe a rilevare la Commissione nominata dal Municipio, e come avvertiva in precedenza l'ingegnere direttore. Ma oramai l'opera è fatta per nove decimi. Una ultima spinta ed il Friuli avrà l'orgoglio di avere compiuta un'impresa agognata da cinque secoli, e per la quale i nepoti benediranno i nonni.

La questione ferroviaria. La *Gazz. di Venezia* d'oggi reca la seguente corrispondenza da Udine in data del 27:

« V'ho già annunziato l'insuccesso della missione Pellegrini e Tecchio per ottenere che la Provincia di Udine si rimovesse dal proposito di accettare la massima del tracciato proposto dalla Società veneta di costruzioni.

Successivamente è venuto qui il vostro consigliere provinciale avv. Bertolini, ed in sostanza ha avuto anch'egli un uguale insuccesso, giacchè le condizioni che la nostra Deputazione provinciale metterebbe per aderire alla congiunzione a Portogruaro anzichè a Motta sono sì gravose per voi altri, da riuscire a dirittura inaccettabili.

Infatti la nostra Deputazione provinciale vorrebbe:

1. che la Provincia di Venezia assuma la metà della spesa per il tronco Portogruaro-Casarsa;

2. che la stessa Provincia di Venezia assuma cinque sesti (dico cinque sesti) della spesa e della quota per la linea Casarsa-Gemona; e

3. che la Provincia di Venezia si obblighi a costruire il tronco Portogruaro-Latisana per congiungerlo alla linea Udine, S. Giorgio di Nogaro e Latisana.

Spero che anche voi farete omaggio all'abilità, con cui la nostra Deputazione provinciale ha saputo dare l'apparenza di un'adesione ad un deciso rifiuto. Era impossibile farlo in modo più grazioso. Ad ogni modo poi, se, per impossibile, Venezia accettasse siffatte onerose condizioni, la nostra Deputazione avrebbe fatto un colpo abilissimo a vantaggio della nostra Provincia, e la sua abilità risulterebbe ancora maggiore!! »

A completare le notizie contenute nella premessa corrispondenza, aggiungeremo che nella seduta in cui ebbe luogo la discussione accennata e che fu tenuta il 27 corr., l'incaricato della Commissione ferroviaria di Venezia insisteva perchè il concorso chiesto dalla Commissione di Udine alla Provincia di Venezia nelle spese di costruzione della linea Portogruaro-Casarsa-Gemona fosse portato ad una misura eguale su tutto il percorso ad un limite che non superasse i due terzi del carico per la Provincia di Venezia.

La Commissione di Udine in seguito a varie considerazioni sul più vero interesse delle due Provincie nella ferrovia Casarsa-Gemona insistette nelle fatte proposte, ad onta che l'incaricato della Commissione di Venezia si dimostrasse disposto ad un riparto che di qualche cosa limitasse anche il terzo per Udine.

Vista l'insistenza di Udine, l'incaricato della Commissione di Venezia si riservò di riferire l'esito della conferenza ai proprii colleghi della Commissione per le credute deliberazioni e proposte.

Sulla proposta pel nostro mercato dei grani, ieri inserita nel giornale riceviamo quest'altra lettera:

Egregio Sig. Redattore

Le sarei molto obbligato se volesse dare un posticino anche a questa mia.

Nel pregiato suo giornale di ieri trovo giusta l'osservazione fatta da un cittadino che vorrebbe fosse sostituito il peso alla misura nella vendita dei grani. L'osservazione è ottima anche dal lato che ora il povero consegna al mugnaio il pesinale di grano acquistato, e deve rimettersi nella onestà di questi non potendo fargli controllo; ma quando il grano fosse pesato, il mugnaio dovrebbe restituire il peso uguale a quello ricevuto.

Nutro fiducia che i signori preposti dal Municipio alla Commissione vorranno tenere calcolo della proposta essendo cosa di molto interesse.

UN ABBONATO.

Commissione per la formazione delle mercuriali. La Camera di commercio, d'accordo coll'Associazione agraria, ha indicato al Municipio quelle persone che, per la loro posizione sociale, sarebbero naturalmente chiamate a comporre la Commissione, di cui la lettera del sig. Sindaco, che abbiamo stampata nel nostro numero del 27 corrente. L'Associazione agraria friulana, fino dall'ottobre dell'anno scorso, aveva, dietro invito del Municipio di occuparsi dell'argomento, suggerita la nomina di una Commissione di negozianti e possidenti, per togliere gli inconvenienti che si lamentavano nella formazione dei prezzi medii sulla piazza di Udine. Ora questa Commissione potrà essere nominata senza altro ritardo ed entrare subito in attività; e dalla sua opera noi ci ripromettiamo il completo raggiungimento dei risultati che se ne attendono.

Banca Popolare Friulana. Ricordiamo che domani 30 corr. alle ore 11 ant., ha luogo l'Assemblea generale degli Azionisti di questa Banca.

Scuole serali e festive di complemento. Il regolamento, i programmi e le istruzioni, approvati per le scuole serali e festive di complemento con R. Decreto del 18 novembre p. p. sono stati pubblicati nella «Gazzetta Ufficiale» del Regno, e così fatti esecutivi solo il 18 di questo mese. Intanto però le scuole serali e festive furono riaperte come negli altri anni, talchè il bilancio del Ministero di Pubblica Istruzione si trova già aggravato anche per il corr. anno di una somma, che al presente mal si potrebbe determinare con precisione.

Prima perciò di andare innanzi nell'opera dell'istituzione delle scuole serali e festive di complemento, il Ministero ha pregato i prefetti presidenti dei Consigli Scolastici ed i RR. Commissarii per la istituzione di tali scuole di aspettare nuove istruzioni, tanto più che all'ordinamento speciale di quelle scuole potrà esser fatta qualche notevole riforma.

Il Consiglio Superiore dei Lavori Pubblici ha approvato il progetto, compilato dall'Ufficio del Genio Civile di Udine, per il rialzo, ingrosso e difesa frontale di un tratto di argine a sinistra del Meduna di fronte l'abitato di Castions in Comune di Zoppola.

Gli Uffici del Senato hanno nominato la Commissione per l'esame del progetto di legge per l'iscrizione fra le nazionali della strada da Pian di Portis al confine austro-ungarico. Essa riuscì composta degli on. senatori Zini, Caracciolo di Bella, Sanseverino, Amari e Rega.

A completare le notizie sulla lettura popolare del prof. P. Bonini onde fa cenno il nostro numero di ieri, aggiungiamo che essa avrà luogo nel giorno indicato (1 febbraio) alle ore 7 pom. I biglietti (di mezza lira per la scolaresca dei due sessi e gli iscritti alla Società operaia, e di una lira per gli altri cittadini) si vendono presso le librerie Seitz e Gambierasi.

Nuovo giornale. Il corrispondente udinese dell'*Adriatico* annunzia che fra giorni verrà qui alla luce un periodico politico letterario settimanale dal titolo: *Avanti*! Si dice che la Redazione del nuovo giornale è composta di bravi giovani e sarà robustamente assistita da chiari letterati della provincia ed anche di altri centri della penisola.

Corte d'Assise. Nel giorno 21 giugno 1880 Francesco Gorisizzo di Pozzuolo, mentre trovavasi nella propria stalla ed in causa di un diverbio avvenuto tra esso e il di lui figlio Luigi, colpiva quest'ultimo con due colpi di tridente alla testa, in conseguenza dei quali il detto figlio cessò l'indomani di vivere.

Posto il Francesco Gorizizzo in accusa pel crimine di omicidio volontario, il P. M. trovò che in esito alla discussione orale avevano trovato pieno fondamento tutte le presunzioni dell'accusa, e quindi chiese che fosse ritenuto colpevole di aver inferto i due colpi al figlio coll'intenzione di ucciderlo, e cioè di omicidio volontario.

La difesa rappresentata dal dott. D'Agostini negò, sulla base dello svolgimento orale, tanto l'intenzione di uccidere, come quella di ferire nel senso di usare ostilità al figlio; sostenne invece che quelle ferite erano state inferte colla mira di riparare sè stesso, senza poterne prevedere le conseguenza e sotto l'azione di una grave provocazione.

I giurati ritennero colpevole il Gorisizzo Francesco di ferita volontaria a danno del proprio figlio, inferta senza la possibilità di prevederne la gravità e trascinato da grave provocazione subita per parte del figlio.

La Corte pronunciò sentenza colla quale applicò al Francesco Gorisizzo la pena di 5 anni di relegazione.

Alle ore 3 ant. del giorno 17 giugno 1880 Pietro Mecchia, mentre si trovava in compagnia del suo compaesano ed amico Luigi Roghero, percorrendo insieme la strada che da S. Daniele conduce a Ragogna, ammenò improvvisamente a colui un pugno nella faccia che lo fece cadere a terra; indi, afferrandolo pel collo, gl'intimò con minaccie di morte di metter fuori i danari; ma essendo riuscito all'aggresso di svincolarsi da lui e di reagire con una ronca che aveva estratto dalla saccoccia, l'aggressore a quella vista si dava a precipitosa fuga.

Per tale fatto, il Mecchia fu sottoposto ad accusa di tentata grassazione con mali tratti e ferite eccedenti il termine di 5 giorni per la guarigione.

Il P. M. sostenne che le risultanze orali non solo avevano pienamente confermato quanto era stato raccolto dall'istruttoria, ma dato eziandio il pieno convincimento che il fatto fosse avvenuto in condizioni più gravi di quelle descritte dall'atto d'accusa.

Il difensore avv. D'Agostini rispose che l'accusa era una esagerazione, e che tutta la responsabilità del Mecchia si riduceva ad aver percosso, cacciandogli fuori anche un dente, il suo compagno di giuoco che fino a pochi momenti prima era riuscito a guadagnargli tutte le partite.

I giurati diedero ragione al difensore, ritennero il Mecchia colpevole del solo ferimento, e la Corte in seguito a tale verdetto lo condannò ad un anno di carcere, compreso il sofferto.

La prima di queste due cause fu trattata il 27 corrente, la seconda il 28.

Pei volontari d'un anno. Il ministero della guerra, a modificazione dell'avviso pubblicato in data 21 dicembre 1880, rende noto ai giovani che aspirano all'ammissione nei reparti d'istruzione, che il tempo utile per gli arruolamenti volontari, già limitato al solo mese di gennaio volgente, è stato prorogato a tutto il mese di marzo prossimo.

Al Negozio Fanna in via Cavour si trova un assortimento di *gibus* in tibet, che nulla lasciano a desiderare per l'eleganza della forma ed il buon prezzo. I giovanotti eleganti che si apprestano a partecipare alle feste carnovalesche, messi in tutto punto, sanno dunque dove trovare, con poca spesa, dei copricapo *ad hoc*, d'una novità assoluta e d'un buon gusto perfetto.

Annuncio librario. È uscita la dispensa 37ª delle Poesie di Zorutti, edizione Bardusco.

Istituto filodrammatico. Questa sera, alle ore 8, ha luogo nelle sale superiori del Teatro Minerva il già annunciato trattenimento di musica vocale e strumentale, a cui darà termine una festina da ballo.

Teatro Nazionale. Domani a sera alle ore 8 1|2, avrà luogo il terzo Veglione mascherato.

Sala Cecchini. Domani alle ore 7 pom., vi sarà gran ballo mascherato. Prezzo d'ingresso cent. 30, per ogni danza cent. 25. Libero l'ingresso alle signore donne.

Omicidio. Certo C. M. da Castelnoovo (Spilimbergo) fu trovato la mattina del 24 corrente nel torrente Cosa, ucciso da un colpo di pistola al cuore. Si inclina a credere che l'omicidio sia stato commesso per vendetta privata.

Contravvenzioni. Nelle ultime 24 ore vennero dichiarati in contravvenzione 5 esercenti per irregolarità di licenza.

FATTI VARII

Un Sindaco di buon senso. Scrivono da Catanzaro, 21, al *Piccolo*: « Fra i Sindaci della Provincia di Reggio convenuti tutti nel capoluogo per salutare i Sovrani, se ne vide uno in calzoni corti, in giacca e con un lungo berretto turchino in capo. Tale è il costume del contadino reggiano.

« — Ma domani, per andare dal Re, metterete la marsina e il cappello?

« — Io no! risponde il Sindaco — Metterò una giacca di castoro più fino, il berretto nuovo, i pantaloni di velluto: ma il mio vestito è questo. In abito di società, come lo usate voi altri signori, a me parrebbe d'essere in maschera.

« — Ma Dio buono! Presentarvi ai Sovrani in codesto arnese e con la fascia tricolore sui calzoni corti?... li farete ridere...

« — No, no, non rideranno. I Sovrani non possono amar le maschere, perchè nessun re si può fidare di chi, per presentarsi a lui, ha bisogno di nascondere quello che è, o di travestirsi.

« Quel Sindaco andò così.

« In vederlo passare, gli altri ridevano. A me veniva voglia di abbracciarlo. Era la sincerità in mezzo all'ufficialità: era il lavoro che non arrossisce nel doversi affermare e che s'avanzava con aria di padrone in mezzo a tanti padroni vestiti da camerieri. »

Il Circolo filologico di Firenze fiorisce sempre più. Vi si tengono conversazioni poliglotte, che vengono a rendere più proficue le lezioni in diverse lingue, letture libere di diversi sopra interessanti soggetti, accademie musicali ecc. Quella società insomma tende a diffondere la coltura nel paese.

Una colonia con scuola di agricoltura sta per aprirsi nei dintorni di Torino.

Delle lezioni gratuite danno a Venezia una società di maestri, che sono bene frequentate; cioè quella di lingua francese da 83 uomini e 74 donne, di lingua inglese, da 52 uo-

mini e 30 donne, conferenze scientifiche uomini 20, donne 11 e 23 uomini per disegno, 16 per la computisteria. Sono esempi degni di imitazione.

Letture a favore degli scrofolosi si terranno a Ferrara col concorso di parecchi, tra cui Minghetti, Saffi, Panzacchi.

Una scuola serale professionale a Saluzzo, diretta dal prof. Colombera e fondata da anni da una Società vi procede molto bene, ed è molto frequentata, per cui se ne vedono molti buoni effetti in quella città.

Rivista Minima. È uscito il primo fascicolo dell' annata 1881. Contiene: Endimione, (*G. B. Arnaudo*) — Tagli e Trafori, (*G. De Castro*) — Cinque sonetti per un Franklin, (*Giovanni Rizzi*) — Via originale, (*Matilde Serao*) — Categorie si o categorie no, (*L. Archinti*) — Figurini di Parigi (*E. Navarro della Miraglia*) Profili letterarii, (*Giacinto Stiavelli*) — Rassegna politica, (*X*) — Libri nuovi — La pagina dell'ora d'ozio.

CORRIERE DEL MATTINO

I bollori guerreschi della Grecia pare che da qualche giorno abbiano cominciato a dar giù. Leggiamo difatti in una corrispondenza da Atene al *Temps*:

«Sembra che da qualche tempo gli animi siansi alquanto calmati. I preparativi militari sono continuati col medesimo ardore, in vista di una prossima campagna; gli armamenti non furono sospesi ed al contrario vennero date all'estero nuove commissioni d'armi e di torpedini: tutto è preparato per la guerra, e le masse sono sempre animate dalle medesime passioni patriottiche. Ma in una certa parte della popolazione, in ispecie fra gli uomini illuminati, l'idea di un accomodamento pacifico fece dei progressi indiscutibili.

Si comincia a capire in quale isolamento pericoloso si troverebbe la Grecia dopo che l'avessero abbandonata, l'una dopo l'altra tutte le Potenze europee. Si è rassegnati ad ammettere una interpretazione meno favorevole alla Grecia, ma più sana, degli articoli della Conferenza di Berlino, a non vedere nella delimitazione di confini da essa proposta altra cosa che un consiglio non appoggiato da alcuna coercizione, una mediazione ufficiosa fra la Grecia e la Turchia.

Infine le istruzioni dei diversi ambasciatori esteri in ispecie del signor Mouy e del signor Radowitz, istruzioni decisamente pacifiche, esercitarono un'influenza moderatrice sui sentimenti bellicosi della nazione.»

Il corrispondente si diffonde quindi a rilevare dei fatti che provano come tanto nella popolazione che nel Governo greco, l'inclinazione alla guerra sia molto scemata. La sola considerazione che può far credere ancora in una presa d'armi per parte dei Greci si è il timore di gravi disordini che, in caso d'un accomodamento, potrebbero sorgere fra volontari e soldati e la sicurezza che, anche soccombente, la Grecia troverebbe nelle Potenze chi s'incaricherebbe di porre un freno alle esigenze del vincitore.

— Roma 28. Il progetto di legge per l'abolizione del corso forzoso si comincerà a discutere martedì. Domani verrà distribuita ai deputati la relazione.

L'on. Corbetta è agonizzante; egli alloggia sempre a Montecitorio. Perciò il presidente della Camera credette decoroso sospendere ad un certo punto l'odierna seduta.

L'onor. Sella lesse oggi alla Commissione incaricata di esaminare il progetto di legge sul concorso governativo a Roma, le aggiunte fatte alla sua relazione, che venne poi approvata. La Commissione incaricò indi l'on. Sella di conferire cogli on. Cairoli e Depretis per conoscerne gli intendimenti in proposito. (*Adriatico*).

— Roma 28. Riparlasi della nomina dell'on. Guala a segretario del ministero dell' interno.

Il deputato Maldini si è distaccato dalla Destra ed è passato al Centro. Lo si dice candidato al segretariato generale della marina.

(*Gazzetta d'Italia*).

NOTIZIE TELEGRAFICHE

Parigi 28. Il *Libro giallo* sugli affari greci comprende i documenti dal 16 aprile 1880 fino al 17 gennaio 1881.

I primi documenti riguardano lo scambio di vedute fra le potenze per la riunione della conferenza di Berlino.

Un dispaccio di Saint Vallier del 12 giugno dice: che i Gabinetti di Vienna, Berlino, Londra chiesero alla Francia di prendere l'iniziativa delle proposte in favore della Grecia. Saint Vallier annunzia il 25 giugno il tracciato presentato dalla Francia e adottato alla unanimità dalla Conferenza.

Una Circolare della Porta dichiarava non poter accettare questa decisione.

Un dispaccio di Freycinet del 7 luglio dimostra alla Grecia il pericolo di una politica aggressiva. Anche le altre potenze consigliavano la Grecia, alla riserva e alla prudenza.

La Nota della Grecia del 16 luglio accettava la decisione della conferenza, ma la circolare della Porta del 27 luglio respingevala chiedendo una modificazione del tracciato.

Seguono i documenti riguardanti le voci d'invio eventuale di funzionari tedeschi in Turchia e di alcuni ufficiali francesi in Grecia.

Il 3 agosto Freycinet, in un dispaccio a Challemel dice: che avendo le potenze accettato le proposte della Francia, non esisteva più la proposta francese, ma la decisione europea, quindi la Francia svincolavasi da ogni azione speciale. In un altro dispaccio del 14 agosto, Freycinet rallegravasi che l'Europa siasi appropriate le vedute francesi assumendosi la missione di eseguirle.

Dice che la Grecia oramai armata ha un titolo incontestabile, ma ricorda che la Francia ha diggià dichiarato di escludere dalle sue previsioni nella questione greca l'ipotesi di una coercizione materiale. (Continua).

Londra 27. (Comuni). Dilke, rispondendo a Bryce, dice che il governo trovasi in comunicazione colle altre potenze circa la risposta da darsi alla Porta, per la conferenza degli ambasciatori. Venne ripresa la discussione sul progetto per l'Irlanda.

Parigi 27. Il Senato approvò il progetto sulla marina mercantile. La Camera continuò a discutere la legge sulla stampa.

Londra 28. Il *Daily Telegraph* ha da Costantinopoli che il consiglio dei ministri è risoluto di sottomettere all'autorità militare il parere di comprendere Volo e Larissa nei territori da cedersi.

Parigi 28. Il *Temps* accenna che, dopo l'elezioni. Gambetta assumerà la presidenza del gabinetto.

Londra 28. Venne data commissione dal governo di Atene di sei nuove navi torpediniere che verranno costruite nei cantieri inglesi.

Londra 28. (Camera dei Comuni). Bright sostiene calorosamente il Bill come un atto di repressione, per pochi soltanto, e di grazia per molti. Il rimprovero è dovuto alla Lega agraria che col suo agire ha, pur troppo, reso necessario il Bill. Quanto più presto sarà accolto, tanto più sollecitamente potrà essere presentato il Bill agrario che, poggiando su basi estese, sarà un onorevole monumento per l'attuale parlamento e per l'amministrazione di Gladstone. La discussione è aggiornata a domani.

Vienna 28. I giornali recano la necrologia del cardinale Kutkscher. Oggi ebbe luogo l'imbalsamazione del cadavere; domenica verrà esposto nella cappella ardente. I funerali avranno luogo lunedì nel pomeriggio. Il corpo verrà seppellito nel duomo.

Si vocifera sieno insorti gravi dissensi fra i membri del gabinetto. Ieri la deputazione czeca è sta ricevuta dal ministro Taaffe. Dicesi che le risposte ottenute coronerebbero i voti dei czechi riguardo alla questione dell' università di Praga.

Budapest 28. Corrono voci le quali preconizzano la prossima caduta del ministro Tisza. S' indica a suo successore il deputato Senniey.

ULTIME NOTIZIE

Roma 28. (Senato del Regno). Il Presidente comunica una lettera dell'on. Miceli, che, essendo indisposto, prega di differire la discussione del progetto circa il riconoscimento giuridico delle Società di mutuo soccorso.

Pantaleoni propone che le sedute del Senato si proroghino fino che sieno pronti lavori che dieno speranza di maggior concorso di senatori. La proposta Pantaleoni viene approvata.

Anche le votazioni di progetti approvati nelle precedenti tornate riuscite nulle per mancanza di numero verranno rinnovate nella prossima tornata.

La seduta è sciolta.

— (Camera dei Deputati). Berti Ferdinando prega il Presidente a determinare il giorno, in cui potrà svolgere la sua interrogazione relativa alla ricognizione giuridica delle Società operaie e alla istituzione di una Cassa-pensioni pegli operai.

Il Presidente risponde, riserbandosi di farlo quando il ministro d' agricoltura e commercio potrà essere presente.

Sono convalidate le elezioni incontestate dei Collegi di Chioggia, Livorno 2°, Mirandola, Sansevero, Montecorvino, Caluso, Arezzo, Como 1°, Pozzuoli, Lanciano, Milano 2°, Roma 2°, Frosinone, Pallanza, Cittadella, Genova 3°.

Indi proseguesi la discussione della legge per modificazioni al Consiglio superiore dell'istruzione pubblica.

Sperino, prendendo la parola per un fatto personale, dice inesatta l'asserzione di Pierantoni che in una Commissione di membri del Consiglio il linguaggio usato fosse il dialetto piemontese, anzi lo nega recisamente. Soggiunge che essendo stato pur esso membro del Consiglio superiore dovette accorgersi dei difetti inerenti alla organizzazione del medesimo, e che ora confida che la riforma proposta produca buoni effetti per l' indirizzo del pubblico insegnamento.

Pierantoni gli risponde aver fatto allusione ad una sezione del Consiglio Superiore allorchè questo dividevasi in sezioni, nè avere fatto allusione di sorta al deputato Sperino.

Berio, relatore, dichiara che la Commissione non può accettare l'ordine del giorno Bonghi, perchè rinviando questo disegno di Legge verrebbesi a dire che furono vani i lunghi, diligenti studi spesi intorno ad esso dalla Camera e dal Senato e che l'attuale Commissione ammettendolo non fece che commettere un errore; non lo può altresì accettare, perchè le molte ragioni addotte da Bonghi in suo sostegno sono impotenti a persuadere che la riforma proposta sia retrograda e nociva al pubblico insegnamento. Protesta che la Commissione mosse appunti al Consiglio superiore perchè obbligatavi dagli inconvenienti derivanti dalla attuale sua organizzazione allo indirizzo e svolgimento della coltura nazionale.

Il Ministro Baccelli non accetta pur esso detto ordine del giorno per le stesse ragioni svolte dal relatore, sulle quali stima superfluo insistere. Risponde però ad alcuni ragguagli di fatto, esposti dal Bonghi, rispetto alla amministrazione del suo ministero che dimostra insussistenti. Ripete del resto che questo disegno di legge non è opera sua, ch'egli lo adottò perchè sgomberava la via a maggiori riforme ch'egli apparecchiasi a presentare alla Camera, sperando che questa vorrà coadiuvarlo nell'ardua impresa che a beneficio dell' insegnamento pubblico egli si assume.

Bonghi aggiunge altre considerazioni in appoggio al suo ordine del giorno.

Posto a partito, viene respinto.

Si passa alla discussione degli articoli. L'artic. 1° che ordina che le disposizioni della Legge 1859, concernente il Consiglio superiore abbiano vigore in tutto il regno con le modificazioni portate dalla legge presente è approvato dopo dichiarazioni del relatore e del ministro, provocate da Bonghi, che il Consiglio superiore estenderà la sua giuridizione anche sopra l'istruzione tecnica, come già prescrive la Legge sovracitata

L'art. 2° dispone che il Consiglio sia composto di 32 membri, 16 scelti liberamente dal ministro e 16 designati al ministro, cioè 4 dalla Facoltà di scienze matematiche e fisiche e dell'Istituto superiore di Milano, nonchè dell' Istituto superiore di Firenze, 4 dalla Facoltà di filosofia dell'Accademia scientifica di Milano e dalla sezione corrispondente dell'Istituto di Firenze, 4 dalle Facoltà legali e 4 da quelle di medicina, comprese le scuole di veterinaria e farmaceutica.

Berti Ferdinando crede dover dire perchè siasi unito alla maggioranza della Commissione nell'approvare questo articolo che è un primo passo nella via dei principii liberali elettivi applicati alla direzione e amministrazione scolastica.

Bonghi propone all'art. alcuni emendamenti diretti specialmente a far si che fra consiglieri scelti dal ministro debbansi comprendere i rappresentanti degli insegnamenti primario e secondario e dell'insegnamento libero.

Il seguito della discussione a domani.

Parigi 28. Continuazione del *Libro Giallo*.

La Nota collettiva delle potenze alla Porta dice che la discussione del tracciato è chiusa.

Segue una serie di dispacci di Barthelemy agli ambasciatori di Londra e di Atene, in cui si dichiara che le potenze non negano l' impegno morale verso la Grecia, ma non vogliono essere trascinate dalle impazienze greche in avvenire.

Il 20 dicembre Barthelemy fa la proposta dell'arbitrato. Le potenze accettano più o meno condizionatamente.

I dispacci che succedono dimostrano gli sforzi di Barthelemy per provare alla Grecia che la Conferenza di Berlino non costituì un diritto assoluto.

Il 27 dicembre Tissot telegrafa che essendo il Sultano contrario all'arbitrato, non ha garanzie di esecuzione. Viene quindi la circolare di Barthelemy del 7 gennaio. Infine, allorchè l'arbitrato stava per essere proposto formalmente ad Atene ed a Costantinopoli, la Porta spedì la circolare del 15 gennaio, proponendo la conferenza degli ambasciatori a Costantinopoli.

I documenti terminano con un dispaccio Tissot constatante il rifiuto formale della Porta ad accettare l'arbitrato.

Roma 28. Il giornale l'*Amministrazione Italiana* annunzia che la situazione del tesoro al 31 dicembre 1880 presentava un avanzo che supererà una cifra di 24 milioni sulle previsioni.

Cairo 28. Il Kedive ordinò la soppressione di tutte le cerimonie atte ad eccitare il fanatismo mussulmano in occasione della festa del Profeta, e specialmente il passaggio a cavallo sui corpi dei mussulmani, prosternati.

Credesi che il raccolto del cotone oltrepassera le prime previsioni del 30 per 0/0.

Vienna 28. Alla Camera, Lienbacher, conservatore, propone la modificazione della legge elettorale pel Reichsrath in modochè l'imposta fondiaria formi almeno i quattro quinti del minimum necessario per avere il diritto elettorale nella curia dei grandi proprietari, e quindi estendansi i diritti elettorali nelle città e campagne.

La proposta di Schönerer tendente ad introdurre il suffragio universale, fu respinta in prima lettura.

Berlino 28. (Camera). Discutesi la proposta di Richter per stabilire in via permanente lo sgravio di 14 milioni proposto dal governo per l'esercizio corrente. Minnigerode raccomanda la proposta relativa formulata dalla Commissione del bilancio. Il ministro delle finanze dice che la situazione finanziaria è buona, che le entrate dell' impero aumentano, che il governo in massima non ha motivi da opporsi alle proposte di Richter, e di Minnigerode che hanno la stessa tendenza del progetto del Governo.

NOTIZIE COMMERCIALI

Olj. *Genova 26*. Bari sopraffino l. 150, id. fini 145, id. 1/2 fini da l. 135 a 140, mangiabili l. 125, Toscana sopraffini lire 150, idem fini l. 145, id. mangiabili da l. 130 a 135, Romagna mangiabili da l. 108 a 120, Riviera sopraffini bianchi l. 170, id. biancardi l. 160, id. pagliarini l. 155, per cento chili.

Petrolio. *Trieste 27*. Mercato fermissimo. Negli ultimi giorni si conchiusero vari affari in merce pronta da f. 12 1/4 a 12 1/2 senza sconto; l'articolo è ora tenuto a quest'ultimo prezzo con pochi venditori.

Osservazioni meteorologiche.

Stazione di Udine — R. Istituto Tecnico

28 gennaio 1881	ore 9 ant.	ore 3 p.	ore 9 p.
Barometro ridotto a 0° alto metri 116.01 sul livello del mare m. m.	744.7	742.6	743.5
Umidità relativa . . .	80	93	100
Stato del Cielo . . .	coperto	nevoso	sereno
Acqua cadente. . . .	.	—	
Vento (direzione . . .	calma	calma	calma
Vento (velocità chil. .	0	0	0
Termometro centigrado	1.2	1.5	— 0.1

Temperatura (massima 3.3 / minima — 1.7)

Temperatura minima all'aperto — 2.0

Notizie di Borsa.

VENEZIA 28 gennaio

Effetti pubblici ed industriali: Rend. 5 0/0 god. 1 genn. 1881, da 89.60 a 89.70; Rendita 5 0/0 1 luglio 1881, da 87.43 a 87.53

Sconto: Banca Nazionale —; Banca Veneta —; Banca di Credito Veneto

Cambi: Olanda 3. —; Germania, 4, da 124.75 a 125.25 Francia, 3 — da 101.80 a 102.—; Londra; 3, da 25.55 a 25 65; Svizzera, 3 1/2, da 101.75 a 101.90; Vienna e Trieste, 4, da 218.— a 218.25.

Valute. Pezzi da 20 franchi da 20.42 a 20.45; Bancanote austriache da 218.25 a 218.75; Fiorini austriaci d'argento da l. —.— a 2.19 —.

LONDRA 27 gennio

Cons. Inglese 98 3/5—; a —.—; Rend. ital. 86 1/4 a —.— Spagn. 22 3/8 a —.— Rend. turca 12 7/8 a —.—

TRIESTE 28 gennaio

Zecchini imperiali	fior.	5.51 —	5.53 —
Da 20 franchi	"	9.36 1/2	9.38 1/2
Sovrane inglesi	"	11.83 —	11.86 —
B.Note Germ. per 100 Marche dell' Imp.	"	58.— —	58.10 —
B.Note Ital. (Carta monetata ital.) per 100 Lire	"	45.90 —	46.— —

PARIGI 28 gennaio

Rend. franc. 3 0/0, 84.26; id. 5 0/0, 120.35; — Italiane 5 0/0; 87.75 Az ferrovie lom.-venete —. id. Romane 134.— Ferr. V. E. —.—; Obblig. lomb.-ven. —; id. Romane 353. — Cambio su Londra 25.34 — id. Italia 2 1/8 Cons. Ingl. 98. 13/16; Lotti 13.30.

BERLINO 28 gennaio

Austriache 474.50; Lombarde 172 — Mobiliare 599.50 Rendita ital. 87.90.

VIENNA 28 gennaio

Mobiliare 282.10; Lombarde 100.75; Banca anglo-aust. —.—; Ferr. dello Stato 272.25; Az. Banca 823; Pezzi da 20 l. 9.38 —; Argento —; Cambio su Parigi 46.80; id. su Londra 118.65; Rendita aust. nuova 73.70.

P. VALUSSI, proprietario e Direttore responsabile.

Le inserzioni dall'Estero per il nostro giornale si ricevono esclusivamente presso l'Agence Principale de Publicitè E. E. Obleight, Parigi, 21, Rue Saint-Marc

RIGENERATORE UNIVERSALE

RISTORATORE DEI CAPELLI

Sistema Rosseter di Nuova York

Perfezionato dai Chimici Profumieri

Fratelli RIZZI

inventori del Cerone Americano.

Valenti chimici preparano questo ristoratore, che senza essere una tintura, ridona il primitivo naturale colore ai Capelli, ne rinforza la radice, non lorda la biancheria nè la pelle. — Prezzo della bottiglia con istruzione L. 3.

CERONE AMERICANO

Tintura in cosmetico dei fratelli RIZZI.

Unica tintura in Cosmetico preferita a quante fino d'ora se ne conoscono Il Cerone che vi offriamo è composto di midolla di bue, la quale rinforza il bulbo: con questo si ottiene istantaneamente *biondo, castagno* e *nero* perfetto. — Un pezzo in elegante astuccio lire 3.50.

ACQUA CELESTE AFRICANA

La più rinomata tintura, in una sola bottiglia.

Nessun altro chimico profumiere è arrivato a preparare una tintura istantanea, che tinga perfettamente Capelli e Barba con tutte quelle comodità come questa. Non occorre di lavarsi i Capelli nè prima nè dopo l'applicazione. Ogni persona può tingersi da sè impiegando meno di tre minuti.

Non sporca la pelle, nè la lingeria. L'applicazione è duratura 15 giorni: una bottiglia in elegante astuccio ha la durata di sei mesi — Costa lire 4.

Deposito e vendita in UDINE dal profumiere NICOLO' CLAIN Via Mercatovecchio e alla farmacia BOSERO E SANDRI dietro il Duomo.

G. COLAJANNI

Genova, Via Fontane, 10 — Udine, Via Aquileia, 33.

COMMISSIONARIO E SPEDIZIONIERE

Deposito di Vino Marsala e Zolfo.

Biglietti di 1ª 2ª e 3ª Classe per qualsiasi destinazione.

PREZZI RIDOTTI DI PASSAGGIO DI 3. CLASSE PER L'AMERICA DEL NORD, CENTRO e PACIFICO

Partenze dirette dal porto di Genova per

Montevideo e **Buenos-Ayres**

22 Gennaio vap. ital. ***Umberto I*** — **2 Febbraio** vap. ital. ***Sud-America***

PARTENZE STRAORDINARIE

a prezzi ridottissimi.

1 Febbraio Nuovo Vapore Nazionale ATLANTICO per Montevideo e Buenos-Ayres (Argentina) direttamente.

6 Febbraio Nuovo Vapore Nazionale CORREBO per Rio Janeiro (Brasile) direttamente.

Per migliori schiarimenti dirigersi in *Genova* alla Casa principale, via Fontane N. 10, a *Udine* via Acquileja N. 33, ed a *Chiusaforte*. — Al sig. **G. Colajanni** incaricato dal Governo Argentino per l'emigrazione, od ai suoi incaricati sig. **De Nardo Antonio** in *Lauzacco*; al sig. **De Nipoti Antonio** in *Jalmico*; al sig. **Giuseppe Quartaro** in *San Vito al Tagliamento*.

N.B. L'Ufficio si è trasferito nella stessa Via Aquileia al n. 33.

LO SCIROPPO DEPURATIVO

DEL PROFESSORE

ERNESTO PAGLIANO

si vende esclusivamente in **Napoli**, 4, Calata S. Marco, Casa del prof. **Pagliano.**

In **Udine** presso il farmacista **Giacomo Comessatti**, ed in **Gemona** dal farmacista sig. **Luigi Billiani.**

La Casa di Firenze è soppressa.

Olio di fegato di Merluzzo

CHIARO E DI SAPORE GRATO

Ottimo rimedio per vincere o frenare la Tisi, la Scrofola ed in generale tutte quelle malattie febbrili in cui prevalgono la debolezza o la Diatesi Strumosa. Quello di sapore gradevole è specialmente fornito di proprietà medicamentose al massimo grado. Quest' Olio, proviene dai banchi di Terranuova, dove il Merluzzo è abbondante della qualità più idonea a fornirlo migliore.

Provenienza diretta alla Drogheria **F. Minisini**, in **Udine.**

Orario ferroviario

Partenze			Arrivi	
da Udine			**a Venezia**	
ore	1.48 ant.	misto	ore	7.01 ant.
»	5.— ant.	omnibus	»	9.30 ant.
»	9.28 ant.	id.	»	1.20 pom.
»	4.57 pom.	id.	»	9.20 id.
»	8.28 pom.	diretto	»	11.35 id.
da Venezia			**a Udine**	
ore	4.19 ant.	diretto	ore	7.25 ant.
»	5.50 id.	omnibus	»	10.04 ant.
»	10.15 id.	id.	»	2.35 pom.
»	4.— pom.	id.	»	8.28 id.
»	9.— id.	misto	»	2.30 ant.
da Udine			**a Pontebba**	
ore	6.10 ant.	misto	ore	9.11 ant.
»	7.34 id.	diretto	»	9.40 id.
»	10.35 id.	omnibus	»	1.33 pom.
»	4.30 pom.	id.	»	7.35 id.
da Pontebba			**a Udine**	
ore	6.31 ant.	omnibus	ore	9.15 ant.
»	1.33 pom.	misto	»	4.18 pom.
»	5.01 id.	omnibus	»	7.50 pom.
»	6.28 id.	diretto	»	8.20 pom.
da Udine			**a Trieste**	
ore	7.44 ant.	misto	ore	11,49 ant.
»	3.17 pom.	omnibus	»	7.06 pom.
»	8.47 pom.	id.	»	12.31 ant.
»	2.50 an .	misto	»	7.35 ant.
da Trieste			**a Udine**	
ore	8.15 pom.	misto	ore	1.11 ant.
»	3.50 ant.	omnibus	»	7.10 ant.
»	6.— ant.	id.	»	9.05 ant.
»	4.15 pom.	id.	»	7.42 pom.

LA DIFESA PERSONALE

contro le malattie veneree

Reale istruzione ed aiuto. Consigli medici per conoscere, curare e guarire tutte le *malattie degli organi sessuali* d'ambo i sessi, che avvengono in conseguenza di vizii segreti di gioventù, di smoderato uso d'amore sessuale o per contagio e mezzi preservativi. — Pratiche osservazioni sulla impotenza precoce, polluzioni e sterilità della donna e loro guarigione. — Sistema di cura per ripristinare le forze vitali. Completo successo. 27 anni d'esperienza.

Un volume in - 16 grande. Spedisce sotto segretezza e franco di porto l'Amministrazione del *Giornale di Udine*, contro invio di **L. 4.40.**

NB. Questo libro è diffuso in 7 lingue, cioè: lingua tedesca, italiana, francese, danese, svedese, russa ed ungarese e se ne vendettero finora 760,000 copie, perciò non ha bisogno d'ulteriore raccomandazione.

AI SOFFERENTI DI DEBOLEZZA VIRILE

IMPOTENZA e POLLUZIONI.

È stata pubblicata la 2ª edizione, notevolmente ampliata, corredata da *Incisione* e *Lettere interessantissime*, del Trattato:

COLPE GIOVANILI

ovvero

SPECCHIO PER LA GIOVENTU'

portante consigli pratici contro le **perdite involontarie e notturne** e per il **ricupero della forza virile**, indebolita in causa di disordini sessuali e masturbazione: con estese nozioni sulle **Malattie Veneree** e cenni sull'apparecchio degli organi genitali.

Il volume di pag. 224 in-16°, elegantemente confezionato, si spedisce sotto segretezza, contro l'importo di

Lire 3.50.

Dirigere la commissione all'autore prof. L. SINGER Milano, Borghetto di Porta Venezia n. 12.

In Udine vendibile presso l'Ufficio del *Giornale di Udine.*

L'ISCHIADE o SCIATICA

viene guarita in pochi giorni mediante il **Liparolito** che da oltre 20 anni si prepara dal Farmacista **Rossi**, al Carmine, *Brescia*. E' pure utilissimo nei dolori Reumatici. Centinaia di attestazioni mediche comprovano l'efficacia di questo rimedio.

Prezzo **L. 2** al vaso.

Spedizioni contro Vaglia postale.

ELISIR - DIECI - ERBE

DIECI ERBE

VERMIFUGO-ANTICOLERICO

ELISIR stomatico-digestivo di un gusto aggradevolissimo, amarognolo, ricco di facoltà igieniche che riordina lo sconcerto delle vie digerenti, facilitando l'appetito e neutralizzando gli acidi dello stomaco; toglie le nausee ed i ruti, calma il sistema nervoso, e non irrita menomamente il ventricolo, come dalla pratica è constatato succedere coi tanti liquori del quali si usa tutti i giorni.

Preparato con dieci delle più salutifere erbe del **MONTE ORFANO** da *G. B. FRASSINE* in Rovato (Bresciano).

Si prende solo, coll'acqua seltz, o caffè, la mattina e prima di ogni pasto.

Bottiglie da litro	L.	**2.50**
» da 1|2 litro	»	**1.25**
» da 1|5 litro	»	**0.60**
In fusti al Chilogramma (Etichette e capsule gratis)	»	**2.00**

Dirigere Commissioni e Vaglia al fabbricatore

GIO. BATT. FRASSINE in Rovato (*Bresciano*)

Rappresentante per Udine e Provincia sig. LUIGI SCHMITH, Riva Castello N. 1

COLLA LIQUIDA

di Edoardo Gaudin di Parigi.

La sottoscritta ha testè ricevuto una vistosa partita di questa Colla senza odore, che s'impiega a freddo per le porcellane, i vetri, i marmi, il legno, il cartone, a carta, il sughero, ecc.

Essa è indispensabile negli Uffici, nelle Amministrazioni e nelle famiglie

Flac. piccolo colla bianca	L. —.50	Flacon Carrè mezzano	L. 1.—
» grande	» —.75	» » grande	» 1.15
» Carrè piccolo	» —.75		

I *Pennelli* per usarla a cent. 5 cadauno.

Amministrazione del *Giornale di Udine*

SALUTE RISTABILITA SENZA MEDICINE

la deliziosa Farina di Salute Du Barry

REVALENTA ARABICA

RISANA LO STOMACO IL PETTO I NERVI IL FEGATO LE RENI INTESTINI, VESCICA MEMBRANA MUCOSA CERVELLO BILE E SANGUE I PIÙ AMMALATI

NON PIÙ MEDICINE

PERFETTA SALUTE restituita a tutti e senza medicine, senza purghe, nè spese, mediante la deliziosa Farina di salute Du Barry di Londra, detta:

REVALENTA ARABICA

la quale economizza mille volte il suo prezzo in altri rimedi; guarisce radicalmente delle cattive digestioni (dispepsie), gastriti, gastralgie, costipazioni croniche, emorroidi, glandole, ventosità, diarrea, gonfiamento, giramenti di testa, palpitazione, ronzio d'orecchi, acidità, pituita, nausee e vomiti, dolori, ardori, granchi e spasimi, ogni disordine di stomaco, del fegato, nervi e bile, del respiro, insonnie, tosse, asma, bronchiti, tisi, (consunzione), malattie cutanee, eruzioni, melanconia, deperimento, reumatismi, gotta, febbre, catarro, convulsioni, nevralgia, sangue viziato, idropisia, mancanza di freschezza e di energia nervosa; 33 anni d'invariabile successo.

N. 90,000 cure, comprese quelle di molti medici, del duca di Pluskow e della signora marchesa di Bréhan, ecc.

Cura n. 49,842. Mad.ª Maria Joly di 50 anni, da costipazione, indigestione, nevralgia, insonnia asma e nausee.

Cura n. 46,270 Signor Roberts, da consunzione polmonare, con tosse, vomiti, costipazione, e sordità di 25 anni.

Cura n. 46,210. Signor dottore medico Martin, da gastralgia e irritazione di stomaco, che lo faceva vomitare 15, 18 volte al giorno, e ciò da 8 anni.

Cura n. 46,218. Il colonnello Watson, da gotta, nevralgia e costipazione inveterata.

Cura n. 18.744. Il dottor medico Shorland, da idropisia e costipazione.

Cura n. 49,522. Il signor Balduin, da estenuatezza, completa paralisia della vescica e delle membra per eccessi di gioventù.

Quattro volte più nutritiva che la carne, economizza anche 50 volte il suo prezzo in altri rimedi.

Guardarsi dalle contraffazioni sotto qualsiasi forma o titolo, esigere la vera Revalenta Du Barry

Prezzi della Revalenta.

In scatole: Un quarto di chil. lire 2.50; Mezzo chil. lire 4.50; Un chil. lire 8; Due chil. e mezzo lire 19; Sei chil. lire 42; Dodici chil. lire 78.

Per spedizioni inviare vaglia postale o biglietti della Banca Nazionale, Casa DU BARRY e C. (limited) N. 2, Via Tomaso Grossi, Milano.

Si vende in Udine ed in tutte le città del Regno presso i principali farmacisti e droghieri.

Rivenditori: ***Udine*** Angelo Fabris, G. Commessati, A. Filippuzzi e Silvi dott. De Faveri, al Redentore, Piazza Vittorio Emanuele, farmacisti — ***Tolmezzo*** Giuseppe Chiussi — ***Gemona*** Luigi Billiani — ***Pordenone*** Roviglio e Varascini — ***Villa Santina*** P. Morocutti.

Udine, 1881 — Tipografia G. B. Doretti e Soci.